



Angelo Crespi

## Nostalgia della bellezza

*Perché l'arte contemporanea ama il brutto  
e il mercato ci specula sopra*

15,00 €

ISBN 978-88-98620-87-6



**Perché il pezzo più acclamato e iconico dell'arte contemporanea è una banana appesa con lo scotch?** Bandita la bellezza e il fatto bene, si è consolidato il sistema delle brutte arti e, assecondando l'idea per cui basta l'idea, prevalgono opere orrende e insensate, giochini che soddisfano solo gli addetti ai lavori. Un mondo autoreferenziale quello dell'art system, in cui le opere non hanno più un valore bensì un prezzo, i musei e i curator lavorano per aumentarlo, i collezionisti ci speculano sopra, immaginando di trarre profitti dalle azioni che circolano e che devono essere scambiate velocemente. Da Banksy a Jeff Koons, passando per Cattelan, vizi e tic e trucchi di un mercato che fino all'anno scorso valeva 60 miliardi di dollari e che oggi risente del prolungato lockdown. Come sarà l'arte dopo la peste? Al fine, ci salverà la pittura che è l'unica vera avanguardia, ci salveranno quegli artisti che dipingono e scolpiscono, fidandosi delle loro mani, mirando alla perfezione, credendo di poter ancora produrre capolavori che diano senso al mondo.

### Angelo Crespi

Si occupa di arte contemporanea e cultura. Nel 2017 ha pubblicato un pamphlet sull'architettura, *Costruito da dio. Perché le chiese contemporanee sono brutte e i musei sono diventati le nuove cattedrali* (Johan&Levi), e un saggio su Marcel Duchamp, *100 anni di arte immonda* (ed. il Giornale). È l'autore di *Arts Attack. Il bluff del contemporaneo* (Johan&Levi, 2013). Attualmente è consigliere di amministrazione del Piccolo Teatro di Milano.